

Salute Pietro Lorenzetti, professore specialista in Chirurgia Plastica ed Estetica, spiega come, a volte, il

VIA LE RUGHE PER SENTIRSI MEGLIO FUORI E... DENTRO

Molte persone fanno ricorso a iniezioni di botulino non solo per apparire affascinanti, ma anche per "rinascere" togliendo tutti i segni della sofferenza

★ Laura Avalle ★

Milano - Settembre

L'elisir di giovinezza è qualcosa che l'uomo ricerca da sempre e che, in fondo, sembra anche aver trovato. Rispetto al secolo scorso, infatti, ha guadagnato oltre 30 anni in più come aspettativa di vita. L'igiene e le migliori condizioni alimentari hanno portato a questo progresso, insieme alle medicine.

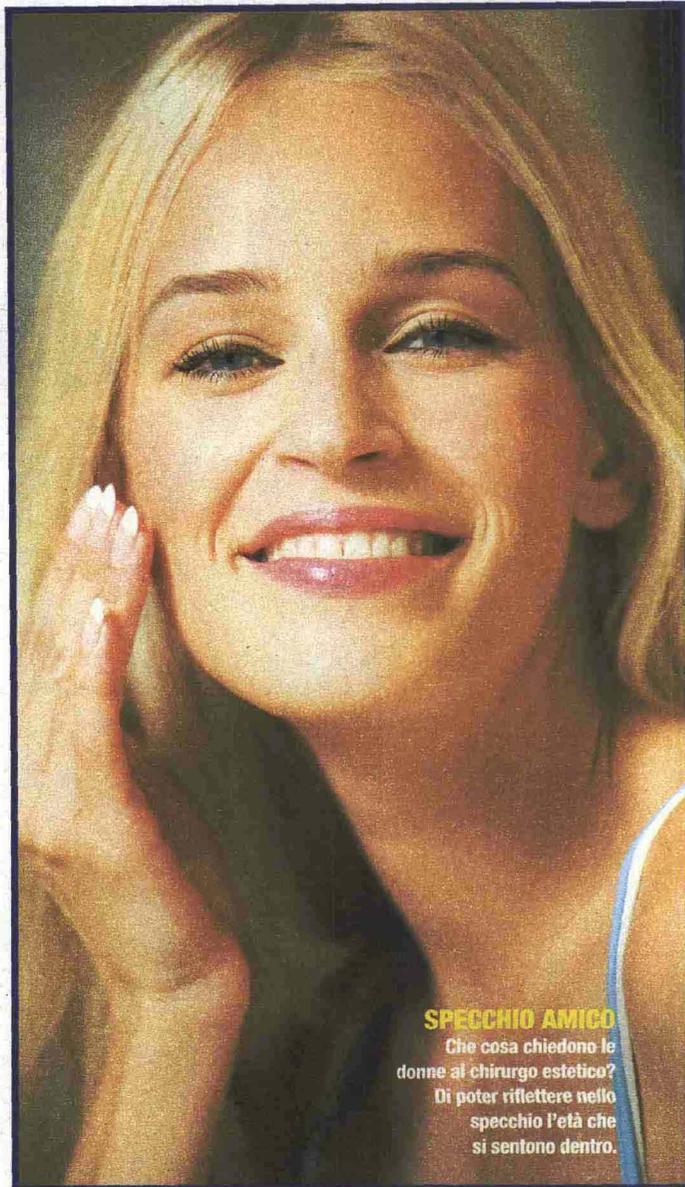
Essere belli ha alcuni vantaggi

«Ora che abbiamo conquistato una vita più lunga e libera da malattie per molti anni, vogliamo ancora di più», dichiara il professor Pietro Lorenzetti, specialista in Chirurgia Plastica ed Estetica e direttore scientifico dell'Istituto Villa Borghese di Roma. «Da un certo punto di vista è anche giusto. Abbiamo guadagnato circa 15 anni da vivere senza malattie e vogliamo viverli al meglio. Non possiamo certo allontanare lo spettro della morte, ma modificando il proprio aspetto fisico e mantenendolo giovane e bello almeno possiamo evitare di vedere allo specchio i segni inequivocabili dell'invecchiamento».

«Con questo non voglio dire che la civiltà sia diventata più superficiale», continua il professor Lorenzetti, «credo solo che le moderne tecniche di medicina estetica e chirurgia plastica offrano delle opportunità in più. Operarsi il naso o il seno non è un obbligo. È comunque e sempre una scelta. Vogliamo giocare con il nostro aspetto da giovani, migliorandoci. Non è un segreto che un aspetto attraente sia anche un catalizzatore sociale. Le persone che hanno qualcosa in più da comunicare fisicamente, e non sempre sono le bellissime, trovano più facilmente lavoro e hanno maggiori occasioni di incontro di quelle magari meno belle. È un concetto reale e intuitivo».

La legge tutela le minorenni

Un concetto valido fino a quando il viso non si riempie di rughe. «Le donne di cinquant'anni non sono certo vecchie», risponde l'esperto, «ma la fisiologia, forse, non ha avuto il tempo di adeguarsi altrettanto velocemente all'allungamento della vita media. Che male c'è, quindi, se si ricorre al chirurgo pla-



SPECCHIO AMIGO

Che cosa chiedono le donne al chirurgo estetico? Di poter riflettere nello specchio l'età che si sentono dentro.

stico? In fin dei conti quello che le persone mi riferiscono di desiderare è che il proprio sentire interiore, in termini di età, sia conforme all'immagine che vedono nello specchio e che corrisponde alla percezione della propria identità. Anche la strega di *Biancaneve*, pur bellissima, aveva bisogno di chiedere ogni giorno allo specchio chi fosse la più bella del reame e, nel momento in cui questo le mostrava la giovinezza di Biancaneve, arrivava la crisi che altrimenti non avrebbe avuto».

«È una vita difficile, con asperità e difficoltà», sottolinea Lorenzetti, «eppure dalle pagine dei giornali ci appaiono persone e personaggi toccati dalla fama, dal successo e dal denaro. Ciò che vediamo di loro è solo un'immagine. E non rispecchia affatto la nostra quotidianità, che appare sbiadita al confronto. Per le persone più giovani non è facile guardare oltre quell'immagine. A loro sembra che l'avenenza, anche senza talento, possa aprire ogni porta del luccicante mondo dello spet-

ritocco non sia solo un vezzo, ma un aiuto terapeutico

tacolo. Ciascuno vi ambisce, anche senza saper fare nulla. E allora sono felice che sia passata la legge che impedisce alle minorenni di rifarsi il seno, sia per motivi medici (la struttura anatomica non sempre è ancora completamente formata), sia ideologici».

Oltre all'apparenza c'è molto di più

Questo per ciò che riguarda le giovanissime, ma per le belle e mature? «Dipende dalla vita che hanno fatto», spiega lo specialista, «dipende cioè da quanto centrale sia stata la bellezza, quanto la si è usata. Se la bellezza è stata utile a costruire carriere, matrimoni e patrimoni, rinunciarci è difficilissimo perché si è legati all'idea che solo con essa si possano conquistare vantaggi. Ma conosco anche donne belle con qualche ruga che hanno coltivato studi, interessi, relazioni, hobby, attività e che, insomma, non sono vittime del loro aspetto. Tutte queste cose esistevano anche prima della diffusione della chirurgia plastica. Perché la bellezza esiste già in natura e interessa anche gli esseri umani. Altra cosa sono il fascino e la bellezza interiore. Quelli nessun chirurgo potrà mai crearli».

Le espressioni non si cancellano

In una recente intervista l'attrice americana Julia Roberts ha affermato che è contraria al botox, perché vuole che i figli riconoscano le sue espressioni.

«A questo proposito ho da fare alcuni commenti: se fatto bene e con criterio, in dosi adeguate, il botulino non cancella affatto le emozioni e le espressioni. Inoltre, non tutte le rughe sono belle, dolci o descrittive; c'è chi porta sul volto rughe di dolori che l'hanno devastato e che non vuole ricordare ogni volta che si guarda allo specchio. Una mia paziente, che ogni tanto fa dei ritocchi con acido ialuronico e botulino, mi ha telefo-

nato inferocita dopo aver letto le dichiarazioni della Roberts e mi ha raccontato alcuni fatti della sua vita assolutamente sconvolgenti e strazianti. Eventi che l'hanno invecchiata e che si sono impressi sul suo volto, fissando rughe e righe di dolore. Ricordo bene le sue parole: "Ogni volta che mi guardavo allo specchio vedevo un volto che non era il mio e un passato che volevo dimenticare". Cancellare quelle rughe è una velleità o un atto di umana pietà dal tenore quasi terapeutico?».

Non esiste una sola risposta

Le problematiche legate alla chirurgia estetica non si possono mai generalizzare. Ogni caso è diverso dall'altro. «Non esiste una sola risposta e questo è forse l'aspetto più interessante del mio lavoro», conclude Lorenzetti, «constatare come al cambiamento di un aspetto del corpo possano modificarsi anche il comportamento e il modo di pensare. La correzione estetica non è la panacea per tutti i mali, in alcuni casi non serve proprio a nulla e a me è capitato anche di dire no: sarò meno ricco, ma mi sento migliore».

Il medico risponde

A cura di Emanuela T. Locati, medico chirurgo
Scrivi a: redazione@settimanatop.it

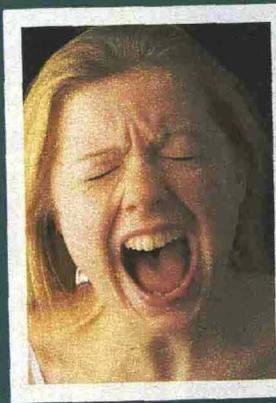


SFOGARSI URLANDO NON BASTA

Ho letto un articolo nel quale si diceva che sfogare la rabbia ogni tanto, urlando per esempio, fa bene al cuore. Invece, reprimere continuamente la rabbia e non lasciarsi mai andare a uno sfogo è un atteggiamento sbagliato. È proprio così?

Carla, Roma

Una rabbia repressa può dare certamente problemi di ansia e depressione, ma non ci sono studi scientifici che ci dicono che urlando passi tutto. Il mio consiglio è di risolvere i problemi di fondo seguendo una terapia farmacologica o psicologica.



DIETA E SPORT DOPO L'OPERAZIONE

Sono stata operata 10 giorni fa di angioplastica al tratto comune, chiuso al 90 per cento. Vorrei riprendere l'attività sportiva che praticavo: corsetta e acquagym. Secondo lei è possibile? E quali alimenti possono aiutarmi?

Cecilia, Milano

Avrei bisogno di sapere la sua età e che sintomi aveva prima per sapere se può riprendere l'attività sportiva. Il suo medico le avrà sicuramente programmato una prova sotto sforzo, deve quindi chiedere informazioni in merito a chi l'ha operata. Gli alimenti che possono aiutarla sono quelli antiacidi (latte, mele, banane eccetera).

TACHICARDIA IN GRAVIDANZA

Ho 36 anni e sono incinta di tre mesi di 3 gemelli. A volte soffro di tachicardia. È normale in gravidanza sentire il cuore che batte più velocemente?

Susanna, Vicenza

Una relativa tachicardia, in generale, è normale, perché in queste condizioni aumentano le necessità sue e dei nascituri. Controlli la pressione e si rivolga a un bravo specialista.

Tre domande a... Cristel Carrisi

«PER RESTARE IN FORMA FACCIO SCORTA DI VERDURE E... RIPOSO!»

Come ti mantieni in forma?

«Sono molto salutista: amo le verdure, ma non mi piace mangiare i viventi e dunque la carne, che non tocco da tre anni. La compenso con i legumi e con la soia. Tutto questo mi fa sentire molto più "pulita", pura ed energica. Certo, all'inizio non è stato facile cambiare la mia alimentazione, ma ora mi sono abituata. Cibo a parte, faccio poi molta palestra».

Come ti alleni?

«Faccio tanto lavoro "cardio" mentre ascolto bella musica o guardo la tv. Mi aiutano a dimenticare che quello che sto facendo è di una noia mortale. Ho abitato per un anno a New York e devo dire che lì le palestre sono davvero pazzesche, perché sono aperte 24 ore su 24, e dunque perfette per una nottambula come me. E perché sono piene di ragazzi bellissimi».

Che cosa fai quando vuoi "cocolarti" un po'?

«Guardo i documentari e mangio il gelato. Ma do anche molta importanza al riposo e infatti dormo tantissimo: almeno otto ore, perché altrimenti non funziono. Comunque, anche se prima ho detto di vivere molto la notte, mi piace svegliarmi presto la mattina. In teoria bisognerebbe svegliarsi all'alba e andare a dormire al tramonto. Facendolo si capisce che le nostre scorte di energia cambiano davvero molto».

